

di Marianna Capasso

Per favorire una transizione equa e inclusiva, dando seguito agli obiettivi europei, SACE garantisce i finanziamenti destinati alla realizzazione dei migliori progetti sostenibili

Incentivi

Garanzia Green

UN VOLANO PER GLI INVESTIMENTI

I tessuto imprenditoriali italiano, un po' per definizione e spesso per necessità, ha bisogno di un sostegno esterno per i progetti di investimento, ricorrendo al finanziamento bancario, nella grande maggioranza dei casi. A volte, pur avendo liquidità, si preferisce non muoverla e optare per lo strumento del credito, soprattutto in questo momento storico economico in cui sono diverse le misure agevolative offerte in ambito governativo. Tra i diversi investimenti, nell'ultimo periodo vi è una forte attenzione verso i progetti socialmente responsabili, focalizzati sul rispetto dell'ambiente, probabilmente anche in vista del PNRR e dell'Agenda ONU 2030. A tal proposito, sostenere gli investimenti green e riconvertire in chiave eco-sostenibile il tessuto produttivo italiano sono due importantissime missioni in capo allo Stato, con il contributo di ogni imprenditore: si tratta di un'opportunità unica di sviluppo per il sistema Paese, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita di ciascuno di noi. E mentre tutta l'Europa ha intrapreso un percorso green – ufficialmente nel dicembre 2019, quando la Commissione ha dato avvio al Green Deal europeo – l'Italia non può restare indietro e sta provando a dimostrare di saper occupare un posto in prima fila, anche a livello internazionale, nell'ambito dei nuovi trend e paradigmi dell'economia. Il tessuto imprenditoriale, quindi, sta rivedendo in maniera sostenibile numerosi progetti, forte dell'aiuto pubblico. Tra i vari strumenti c'è la Garanzia Green di SACE, una misura operativa da oltre due anni che sta offrendo un contributo importante alla riqualificazione dei progetti imprenditoriali.

Il Decreto Semplificazioni ha autorizzato il rilascio di garanzie pubbliche per i progetti del Green New Deal



La garanzia Green di Sace sta offrendo un contributo importante alla riqualificazione dei progetti imprenditoriali

Il ruolo di SACE

SACE viene istituita nel 1977 come Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione di INA Assitalia S.p.A. Nel 1998 viene trasformata in Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, diventando un ente con personalità giuridica di diritto pubblico. Con la crisi pandemica, attraverso il Decreto Liquidità, prima, e il Decreto Semplificazioni, poi, il Governo ha investito SACE di nuove "mansioni", extra rispetto al classico supporto all'export e all'internazionalizzazione. Negli ultimi due anni e mezzo la Società ha assunto un nuovo e importantissimo ruolo. È attraverso il programma Garanzia Italia, introdotto dal Decreto Liquidità di aprile 2020, che SACE ha iniziato a supportare le imprese colpite dalla pandemia, rilasciando le necessarie garanzie – con l'intervento dello Stato a sua volta garante – per poter accedere a tutti i finanziamenti erogati da banche, istituti finanziari, società di factoring e leasing. Le imprese colpite dallo shock pandemico hanno, infatti,

potuto richiedere alla Società un supporto pubblico per operazioni in ambito domestico, in un'ottica di rilancio dell'economia. L'obiettivo era quello di aiutare le imprese nel reperire la necessaria liquidità e, dunque, attraverso i finanziamenti il tessuto imprenditoriale avrebbe potuto fronteggiare l'emergenza, assicurando la continuità alle attività economiche e d'impresa.

Il successivo Decreto Semplificazioni (76/2020), di luglio 2020, ha poi stabilito che la Società potesse rilasciare garanzie pubbliche a favore di progetti green, per dare nuovo impulso alla sostenibilità del Paese, operando come soggetto attuatore del piano di riforme. A SACE sono quindi stati affidati importanti funzioni anche in ambito green, con una nuova operatività per i progetti attuativi del Green New Deal italiano (GND), quell'insieme di misure, finanziamenti e politiche attuate per riuscire a realizzare gli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale, indicati a monte da Bruxelles.

Il nuovo percorso europeo sostiene che, con il raggiungimento della neutralità climatica, sarà possibile la realizzazione di una economia più efficiente e competitiva a livello internazionale.

IL GREEN DEAL EUROPEO

Il Green Deal europeo è il piano che promuove un'Europa circolare, caratterizzata da modernità, sostenibilità e resilienza. Con l'obiettivo di "trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità", l'Accordo punta a rinnovare il vecchio continente, rendendolo un nuovo luogo ameno, con zero emissioni entro l'anno 2050. Attraverso un piano specifico, vengono promossi gli investimenti e i progetti che garantiscano una transizione verso un'economia più sostenibile. Tra i diversi obiettivi da realizzare si punta su (1) una economia pulita, con un impatto climatico zero, (2) una economica circolare,

con un sistema economico basato sull'uso efficiente e il ri-utilizzo delle risorse e una (3) mobilità sostenibile, attraverso un sistema di trasporti alternativo, che riesca a ridurre le emissioni di CO₂. Si opera in modo olistico e intersettoriale, con un coinvolgimento di tutti i comparti strategici, interconnessi tra loro, ciascuno contribuendo alla realizzazione della rivoluzione, attraverso iniziative in ambito climatico ed energetico. Viene perseguito anche un nuovo modus operandi nei trasporti, nelle attività industriali e in quelle agricole, fino ad arrivare anche alla finanza sostenibile.

I FINANZIAMENTI DI SCOPO

La Garanzia Green si applica ai finanziamenti di scopo, ovvero a quella tipologia di contratti secondo cui una parte (il finanziatore) si obbliga a provvedere di mezzi finanziari l'altra parte (il soggetto finanziato, e quindi l'impresa italiana, nel caso di specie). Quest'ultima, però, non dovrà semplicemente restituire le somme versate e corrispondere gli interessi pattuiti, ma dovrà impiegare la liquidità per uno specifico progetto (finalità) concordato ex ante. Nel caso non lo facesse (inadempimento), il finanziatore potrebbe chiedere la risoluzione del contratto. Il finanziamento di scopo è un contratto atipico: questo vuol dire che il legislatore non ha tipizzato una specifica figura e l'accordo può essere di volta in volta adattato alla casistica. Nel nostro caso, quindi, la garanzia concessa da SACE va a coadiuvare il finanziamento green-oriented. Diversamente, non potrebbe essere rilasciata.

I progetti "garantiti"

Ma quali sono i progetti e gli investimenti che possono beneficiare della Garanzia Green? La normativa stabilisce che sono garantiti i progetti, sul territorio nazionale, che abbiano come obiettivo primario l'agevolazione di una transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, o l'integrazione dei cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili.

Sono altresì garantiti i programmi di una nuova mobilità, con l'emissione di minori quantità inquinanti. Bisogna però valutare l'eleggibilità del finanziamento, ovvero verificare che il progetto sia effettivamente green-oriented. Per farlo, si procede attraverso una due diligence sulla base della tassonomia definita dall'UE, analizzando quindi la classificazione delle attività economiche che, secondo Bruxelles, possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.



Sono sei gli obiettivi ambientali dei progetti ammessi alla Garanzia Green

Seguendo quindi le indicazioni europee, i progetti oggetto di una possibile Garanzia Green dovranno produrre un beneficio significativo almeno in uno di sei obiettivi ambientali – (1) mitigazione dei cambiamenti climatici, (2) adattamento ai cambiamenti climatici, (3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, (4) transizione verso l'economia circolare, (5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento,

IL GND ITALIANO

Le azioni, in ambito GND Italia, sono rappresentate da misure di incentivo che rendano possibile l'attuazione dello sviluppo sostenibile, attraverso i 17 obiettivi ONU dell'Agenda 2030. Le imprese, in questo contesto, sono attori di prim'ordine ma hanno bisogno di un supporto, per poter crescere ed essere competitive. Con decreto del MiSE, in concerto con il MEF, a fine 2021 è stato definito l'intervento del FCS, il Fondo per la crescita sostenibile (FCS), con risorse derivanti dai fondi del Next Generation EU, Missione 2 del PNRR. Sono previste concessioni di agevolazioni finanziarie e sostegni a supporto di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la transizione ecologica e circolare. È stato inoltre stabilito che gli investimenti per l'industrializzazione debbano risultare finalizzati alla diversificazione produttiva dello stabilimento, attraverso prodotti nuovi aggiuntivi. In alternativa, è possibile trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento già esistente. Dunque, al concetto di sostenibilità si associa, in maniera molto forte, anche l'idea di innovazione.

CUMULO INCENTIVI: È POSSIBILE?

Non sussistono questioni di cumulo con altre misure di aiuto ed è quindi ammissibile anche una richiesta Green in concomitanza di una Garanzia Italia. Ugualmente, una stessa impresa può finanziare anche due distinti progetti green, chiedendo quindi due diverse garanzie. Tuttavia, in entrambi i suddetti casi la copertura di garanzia (e quindi il limite massimo dell'80% per ogni investimento) sarà funzionale al merito creditizio, sempre che i progetti non risultino sovrapponibili. La Garanzia Green è quindi uno strumento più volte esigibile: si cumula con Garanzia Italia e può essere richiesta nuovamente, nel tempo a venire. Questo è possibile perché sono applicate le condizioni di mercato. Tuttavia, a differenza di altre tipologie di garanzie non pubbliche, oltre al pricing non sono previste ulteriori commissioni. Inoltre, sono previste condizioni di maggior favore nel caso in cui il progetto preveda un beneficio simultaneo a più di uno dei sei obiettivi previsti dalla Garanzia

(6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi – senza però danneggiare i rimanenti. Sono invece esclusi dall'operatività Green i progetti direttamente o indirettamente riconducibili a specifici settori che fanno riferimento ad attività decisamente poco friendly per l'ambiente. Tra queste, SACE annovera la produzione di energia alimentata da carbone, l'estrazione/produzione/trasporto di carbone cosiddetto "termico", inclusa la costruzione di moli, terminal o porti e l'uso di imbarcazioni specificatamente destinati alla movimentazione. Sono poi escluse le attività di produzione di idrocarburi liquidi, che prevedono la combustione continua di gas emessi durante lo sfruttamento del giacimento (routine flaring); non è ammesso alla garanzia qualsiasi finanziamento per ricerca, sfruttamento e produzione di idrocarburi liquidi o gassosi mediante fratturazione idraulica (fracking), o per l'acquisto di mezzi di trasporto dedicati ai combustibili fossili – fatta eccezione del trasporto di gas naturale che venga utilizzato come combustibile alternativo nella mobilità.

Infine, ci sono le attività di incenerimento di rifiuti, con o senza recupero energetico: anche queste non rientrano nei settori ammessi.

I beneficiari della Garanzia Green

I beneficiari dei finanziamenti garantiti sono tutte le aziende, di qualsiasi dimensione, capaci di agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare, favorendo l'integrazione dei cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni, per la produzione di beni e servizi. Sono quindi società appartenenti a tutti i settori merceologici che rispettino i requisiti previsti in Convenzione Green, tra cui la realizzazione di progetti che raggiungano specifici Obiettivi Ambientali, riportati in un apposito elenco. Sono ammesse le società di capitali, incluse le società cooperative, con sede legale in Italia, con un fatturato pari o inferiore a 500 milioni di euro. Si tratta di un prodotto non destinato ai singoli consumatori (persona fisica) e sono escluse le società di persone, le ditte individuali, le start-up e i liberi professionisti.

La Garanzia Green favorisce la transizione verso una mobilità sostenibile, multimodale e intelligente



IL CASO DI COMISA S.P.A

Nel mese di luglio 2022 SACE ha garantito il progetto d'investimento presentato da Comisa S.p.A., compagine bresciana operativa nel comparto termoidraulico. L'impresa ha beneficiato di un finanziamento di 10 milioni di euro, erogato da Intesa Sanpaolo e assistito dalla Garanzia Green, rientrando nella tipologia di investimenti per la transizione ambientale e prefiggendosi il raggiungimento di obiettivi legati al PNRR. Nel dettaglio, Comisa S.p.A. ha progettato la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, secondo specifici obiettivi di sostenibilità: il nuovo stabilimento, infatti, punterà all'autosufficienza energetica e all'incremento della resilienza e della sostenibilità del sistema edificio-impianti. Verrà infatti installato un parco solare fotovoltaico integrato nella copertura del nuovo edificio produttivo, saranno adottate soluzioni tecniche per evitare l'utilizzo di gas metano nei reparti produttivi e, con pompe di calore e un impianto radiante a bassa temperatura, si provvederà alla climatizzazione invernale ed estiva. Sono poi previsti ulteriori obiettivi di miglioramento ESG, a cui verrà destinata una quota del fatturato.

Le imprese beneficiarie, alla data della richiesta di finanziamento, non dovranno risultare in difficoltà ai sensi delle normative UE; le stesse imprese auto dichiareranno la condizione ma l'istituto finanziatore procederà con gli accertamenti. Il soggetto che riceve la garanzia deve coincidere con l'esecutore: ciò significa,



cioè, che i fondi del finanziamento garantito non possono essere utilizzati per realizzare il medesimo progetto per il tramite di una società di scopo, costituita ad hoc. Si tratta di due soggetti diversi (il beneficiario e la newco), per cui non è possibile alcun tipo di modifica, in tal senso.

Diversamente, in caso di fusione per incorporazione, la garanzia potrebbe passare all'incorporante ma con il consenso di SACE.

Le condizioni

Il beneficiario dovrà realizzare il progetto in un arco temporale compreso tra i 12 e i 36 mesi, a partire dalla data della richiesta del finanziamento: in tutti i casi, l'impresa dovrà completare il progetto finanziato entro i termini dichiarati all'istituto creditizio. Le tempistiche del finanziamento, invece, sono più ampie, perché si tratta di uno strumento a medio/lungo termine. La durata è infatti compresa tra i 24 mesi e i 20 anni, comprendendo anche un eventuale preammortamento di massimo 36 mesi. Lo stesso finanziamento dovrà avere un importo minimo di 50 mila

Il Decreto Liquidità ha conferito a SACE la possibilità di rilasciare garanzie per finanziamenti negli investimenti domestici

euro, fino a un massimo 15 milioni. Nel momento in cui si presenta la domanda, la pratica bancaria deve essere già deliberata, con le condizioni già definite. La garanzia richiesta a SACE, che è "prima, irrevocabile e incondizionata", nonché fissa, ha una percentuale

di copertura da valutarsi caso per caso, nei limiti dell'80%. La tempistica di rilascio è variabile, funzionalmente al valore da garantire. Durante la realizzazione del progetto, SACE monitora periodicamente la rendicontazione e può svolgere delle verifiche, a campione. Nella triangolazione tra SACE, finanziatore e impresa, ne traggono vantaggio sia la banca che il debitore perché, per la prima non sussiste alcun rischio di mancato rimborso del finanziamento – per la parte garantita all'80%, trattandosi di un Garante istituzionale.

I debitori, invece, potranno richiedere anche ulteriori finanziamenti bilaterali che non faranno cumulo, proprio perché la banca finanziatrice trasferisce il rischio di credito a SACE ed è quindi più disponibile a smuovere ulteriore liquidità. ■